

Le nostre scuole

Scuola materna

Il secolo XX è già e sarà ancora più «il secolo del bambino», quello del riconoscimento dei suoi diritti a parte intera, quello della sua «promozione speculativa» (Jean Bourjade).

Secondo i luoghi, i momenti storici, le vicende umane il bambino è stato oggetto di cure più o meno attente, più o meno consapevoli; ma solo attualmente, e in tutti i paesi, la sua educazione è diventata motivo di preoccupazione e di sollecitudine per tutti: genitori, pedagogisti, psicologi, sociologi, amministratori e politici, educatori.

Tutto ciò che concerne l'educazione prescolastica rivela un interesse profondo, appassionato e verace, sostenuto dalle teorie psicologiche e psicanalitiche che confermano precedenti idee filosofiche e pedagogiche intorno all'importanza decisiva dei primi anni di vita sullo sviluppo della persona umana.

Il bambino è persona educabile, dunque da educare. E poichè è altrettanto riconosciuto che, a una certa età situata intorno ai tre anni, il bambino ha bisogno di qualche cosa d'altro e di più della famiglia, ecco la scuola materna, istituto educativo, offrire al bambino e alla famiglia la sua collaborazione.

Le due istituzioni — famiglia e scuola materna — sia pure in forme diverse, ma sempre coordinate e convergenti; in modi diversi, ma sempre improntati all'affetto e

alla sollecitudine, si occupano e si preoccupano dell'educazione, consapevoli che nel bambino di oggi c'è già tutto l'uomo di domani, con le sue potenzialità e le sue speranze. In nessun caso, però, la scuola materna si sostituisce alla famiglia, l'edu-

catrice (la denominazione è dell'UNESCO) si sostituisce alla madre, di cui riconosce l'innegabile primato.

La scuola materna, inoltre, restituisce al bambino gli spazi e i tempi educativi che la famiglia, nel contesto sociale odierno, non è più in grado di garantirgli. Al patrimonio spirituale che il bambino porta «da casa», quando entra nella scuola materna, si aggiungono ulteriori elementi di sviluppo affettivo, intellettuale e sociale, offertigli con aggiornati procedimenti educativi, individuali e di gruppo.

Il bambino è portatore di diritti: famiglia e



Scuola materna. — Tra i diversi linguaggi del bambino di scuola materna, c'è quello grafico-pittorico, che gli permette di esaminare il suo mondo interiore e così dire a noi, cosa sente e cosa pensa. Ma quando si può svolgere quest'attività con tanti colori e tanti pennelli, e con gli amici — perchè così ci talenta — e la storia da «raccontare» è «Cappuccetto rosso», un caro personaggio di casa, la gioia di esprimersi è davvero perfetta.



Scuola materna. — Un fattore di sviluppo riuscito e felice è l'esperienza reale e attiva, in un ambiente generoso per calore di sentimento e per libera possibilità di azione. Per arricchire ed equilibrare il suo mondo affettivo, il bambino deve vivere esperienze personali e drammatizzarle in molte situazioni anticipatrici, in cui egli si identifica con le persone che più ama, che più contano. Questo e tanto altro ancora significa il gioco con la bambola, antico di millenni, e sempre nuovo, per ogni bambino che gioca.

scuola sono al servizio dello sviluppo della personalità infantile. Il centro della educazione è lui, il bambino, il quale partecipa attivamente e gioiosamente (si vorrebbe) al suo personale processo educativo, che avviene in molteplici, stimolanti, dinamiche forme di vita.

Le nostre case dei bambini nell'anno scolastico 1971-72, sono 170 con 261 sezioni e altrettante maestre.

La refezione è distribuita in 207 sezioni, mentre 54 sezioni funzionano senza.

Negli ultimi 15 anni furono istituite 105 nuove sezioni.

Per quel che concerne gli edifici, 226 sezioni sono collocate in costruzioni nuove o totalmente rinnovate; 8 nuove sedi con 26 sezioni sono in costruzione e quasi terminate; di 11 case dei bambini per altre 26 sezioni il progetto è già approvato e si impiantano i cantieri; 5 nuove sedi, per 6 sezioni, sono nella prima fase di studio.

Il problema edilizio è stato studiato sulla base delle nuove correnti didattiche, a loro volta derivanti dai dati recenti o accertati

(continua a pagina 6)

Le nostre scuole

(Continuazione)

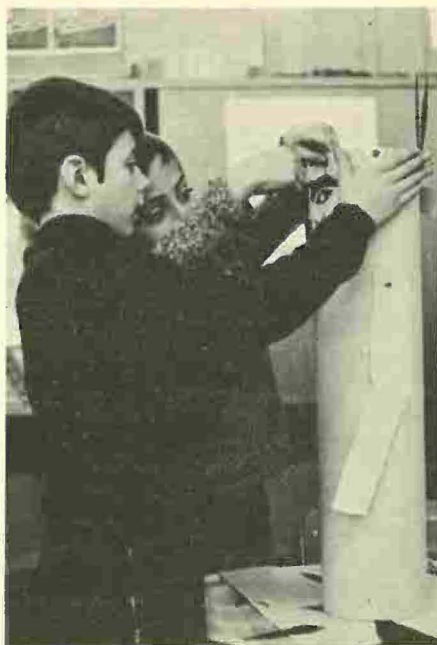
della psicologia infantile e della pedagogia della scuola materna: ciò ha permesso di fissare alcune norme, tenendo conto dell'importanza

- del gioco e dell'attività ludica,
- dei vari linguaggi espressivi nell'età infantile,
- dell'equilibrio emotivo e affettivo, in un'epoca convulsa e nevrotica,
- della promozione del bambino che conquista la sua autonomia,
- della socialità, tenuto conto del nuovo contesto socio-culturale e della famiglia monocellulare.

Scuola elementare

La scuola elementare comprende i primi due cicli di formazione dei fanciulli: classi I e II (I ciclo) e classi III, IV, V (II ciclo). Scuola elementare, intesa nel senso che in questo curriculum quinquennale l'allievo riceve la preparazione di base, gli elementi fondamentali che costituiscono la piattaforma della sua formazione futura, affidata alle scuole del grado medio prima (oggi la scuola maggiore e il ginnasio, domani la nuova scuola media unica) e più tardi delle scuole professionali o medie superiori. In essa lo studio sistematico di materie separate è prematuro, è invece preparato attraverso l'acquisizione viva, sentita e occasionale di molteplici esperienze necessarie al ragazzo per incominciare ad esprimersi con chiarezza opportunità e misura e a trovare per via costrut-

Scuola elementare. — Educazione stradale.



Scuola elementare. — Attività manuale e collaborazione attiva.

tiva una risposta esauriente e precisa a domande o a serie di domande pertinenti a uno stesso argomento.

La frequenza è obbligatoria per tutti i fanciulli domiciliati nel Cantone, i quali, all'apertura della scuola, hanno compiuto il sesto anno di età o lo compiono entro il 31 dicembre.

La direzione dell'insegnamento spetta in particolare al Dipartimento della pubblica educazione che la esercita, con la collaborazione dei comuni, per mezzo dell'Ufficio dell'insegnamento primario.

Per quanto attiene alla direzione didattica e alla vigilanza sull'insegnamento, il Cantone è suddiviso in 6 circondari, a ciascuno dei quali è preposto un ispettore scolastico.

Gli ispettori scolastici costituiscono,

sotto la presidenza del capo dell'insegnamento primario, il collegio degli ispettori delle scuole elementari che si avvale, nel suo lavoro, della collaborazione di persone esperte in materia, dei direttori didattici e dei docenti. Attualmente gli allievi che frequentano le nostre scuole (comprese quelle speciali e private) sono 19.846, suddivisi in 872 sezioni.

Nelle maggiori località le scuole elementari costituiscono, con le scuole maggiori, un centro scolastico a cui è preposto un direttore didattico.

Occorre tuttavia sottolineare che, a dipendenza delle innovazioni introdotte ultimamente nell'insegnamento (matematiche



Scuola maggiore. — Alla festa dell'albero.

moderne, insegnamento del francese con i mezzi audio-visivi, educazione stradale ecc.) e in considerazione della complessità dei problemi che la scuola continuamente pone, il collegio degli ispettori ha suddiviso il proprio lavoro in settori di attività, a ciascuno dei quali sono preposti uno o due ispettori con i quali sono in stretta e permanente collaborazione esperti della Sezione pedagogica e i gruppi di lavoro costituiti fra il corpo insegnante.

In questi ultimi anni i comuni, con l'appoggio dello Stato, hanno provveduto sia a costruire nuove moderne sedi scolastiche o a meglio sistemare e arredare quelle ancora efficienti, sia a raggruppare, mediante l'azione di consorzio, le inadatte scuole pluriclassi in maniera di poter disporre di centri rispondenti alle proprie funzioni e convenientemente ardati.

Alla salute degli allievi è dedicata particolare cura mediante le periodiche visite mediche, le prestazioni del dentista, dell'oculista e gli interventi, se richiesti, dei Servizi di igiene mentale e della ginnastica correttiva.

Scuole medie

L'istruzione secondaria di grado inferiore raggruppa tutti gli allievi dagli 11 ai 16 anni e viene impartita in due ordini diversi di scuola: il ginnasio e le scuole medie obbligatorie; la prima di indirizzo tecnico e umanistico, le seconde di tendenza prevalentemente professionale. Più selettiva la prima, con un maggior numero di elementi con spiccate attitudini alle attività pratiche le seconde.

Un'altra caratteristica che contraddistingue le due scuole è costituita dal fatto che al ginnasio l'insegnamento è impartito generalmente da docenti specializzati nelle singole materie; nelle scuole medie obbligatorie invece da docenti polivalenti. E' alla fine della terza media obbligatoria che si situa il primo grande momento cruciale per l'orientazione futura del ragazzo.

Nelle decisioni da prendere, la responsabilità incombe sia ai genitori, sia al consiglio d'orientamento (composto da docenti, orientatori ed eventualmente medici).

Nella scelta si dovrà tener conto dei risultati ottenuti dall'allievo, delle attitudini e inattitudini che questi risultati rivelano, di quali vie sono indicate e quali no.

1. Ginnasio

Attualmente sono 8 le sedi ginnasiali distribuite nei vari centri del Cantone: Mendrisio, Lugano, Viganello, Agno, Bellinzona, Locarno (2) e Biasca. Altre sedi sono in fase di studio o di costruzione. Gli studi durano 5 anni e, a partire dalla seconda classe, esistono due sezioni: la letteraria e la scientifica.

Esse sono simili per quello che riguarda il contenuto dei programmi nelle materie culturali; distinte solo per la presenza del latino nella sezione letteraria.

Dopo la terza l'allievo può iscriversi alla



Ginnasio. — Giornata di «scuola aperte» ai genitori degli allievi.

scuola cantonale di commercio, mentre dopo la quarta può continuare alla scuola d'amministrazione o alla scuola tecnica superiore.

Alla fine del V anno, l'allievo affronta gli esami finali che gli permettono di ottenere la licenza ginnasiale.

L'allievo può così orientarsi verso gli studi superiori (liceo, magistrale, liceo economico-sociale).

2. Scuole medie obbligatorie

La scuola maggiore è distribuita in 74 sedi suddivise in quattro circondari, e ha la durata di tre anni.

Terminate le maggiori, agli allievi si presenta la possibilità di orientarsi verso una delle seguenti scuole:

- scuola d'avviamento commerciale
- scuola d'avviamento professionale
- scuola di economia domestica
- istituto agrario cantonale di Mezzana.

Le prime tre durano 1 anno e concludono il ciclo della scuola dell'obbligo. L'ultima dura due anni. Dalle scuole di avviamento si passa poi alle scuole per apprendisti.

La licenza della scuola media obbligatoria dà pure la possibilità di accedere al corso preparatorio della scuola tecnica superiore, a quello annesso alla scuola magistrale e al corso preparatorio della scuola cantonale d'arti e mestieri.

E' inoltre possibile, mediante un esame di ammissione in italiano, francese e aritme-

Scuole medie superiori. — Assemblea di studenti.



tica, entrare nella scuola cantonale di commercio o nei ginnasi cantonali.

3. Corso preparatorio alla magistrale

Biennio di studio per i ragazzi che provengono dalla scuola maggiore e hanno l'intenzione di iscriversi come allievi regolari alla scuola magistrale.

Scuole medie superiori

Le scuole medie superiori hanno scopi diversi: le une sono un ponte verso gli studi universitari, le altre danno invece un diploma che abilita all'esercizio d'una professione.

1. **Il Liceo cantonale**, con sede a Lugano, prepara agli studi superiori e rilascia attestati di maturità riconosciuti dalla Confederazione. Dura 3 anni e ha due sezioni: filosofica, corrispondente alle maturità A (con greco e latino) e B (con latino soltanto), e scientifica, corrispondente alla maturità C. Per l'ammissione occorre la licenza ginnasiale. Sulla base dell'ordinanza federale di maturità gli attestati finali danno diritto a presentarsi agli esami per l'esercizio delle arti sanitarie (medici, dentisti, farmacisti, veterinari) e a quelli di chimico bromatologo (chimico delle sostanze alimentari) e a iscriversi senza esami a qualsiasi sezione dei politecnici federali. In pratica essi danno però accesso a tutte le facoltà universitarie, con un esame complementare di latino in quelle di diritto e di lettere per chi ha un attestato del tipo C.

2. — **Il Liceo economico-sociale**, annesso alla Scuola di commercio di Bellinzona, è stato istituito nel 1969. Dura 3 anni e ha grosso modo il programma del tipo C nelle materie letterarie e quello del tipo B nelle materie scientifiche, con l'aggiunta delle discipline economiche che ne costituiscono la nota caratteristica. Per esservi ammessi bisogna avere o la licenza ginnasiale o la promozione dalla II classe della Scuola di commercio. Per ora l'attestato finale dà gli stessi accessi universitari della maturità commerciale: senza esami agli studi di economia e di sociologia, con esame complementare di latino agli studi di diritto, con esami vari ad altre facoltà (esclusi i politecnici e le facoltà sanitarie). La Commissione federale di maturità ha però proposto al Dipartimento federale dell'interno di equiparare la maturità economica ai tipi A, B e C e il riconoscimento dell'equivalenza dovrebbe avvenire già quest'anno.



Scuola cantonale di commercio. — Il centro sperimentale di registrazioni audiovisive diretto da una regia servita dagli allievi.

3. **La Scuola cantonale di commercio di Bellinzona** forma i giovani che si avviano agli impieghi e ai commerci e dà un attestato equivalente sia al certificato federale di capacità professionale sia alla

maturità commerciale (dagli sbocchi universitari limitati indicati qui sopra). Dura 5 anni e vi si entra con la promozione dalla III classe del ginnasio (chi ha la licenza della scuola maggiore può entrarvi con un esame d'ammissione in italiano, francese e aritmetica).

Annessa alla Scuola di commercio è la **Scuola d'amministrazione**, che prepara agli impieghi nelle amministrazioni pubbliche e private. Dura 2 anni. Vi si è ammessi con la promozione dalla IV classe del ginnasio o dalla I della Scuola di commercio oppure con un esame d'ammissione (italiano, francese, tedesco, aritmetica). Terminata la scuola, chi vuol continuare gli studi può iscriversi nella III classe della Scuola di commercio.

4. **La Scuola magistrale cantonale** ha la sede principale a Locarno e una sede staccata a Lugano (solo i primi tre corsi della sezione che prepara i maestri elementari). Essa forma in 4 anni di studi gli insegnanti della scuola primaria e in 3 le docenti delle case dei bambini e delle scuole d'economia domestica. Si accede a tutte le sezioni con la licenza ginnasiale, ma per gli allievi in possesso della licenza della scuola maggiore esiste a Locarno un corso preparatorio biennale che consente d'iscriversi alla Scuola magistrale come allievi regolari. La patente conseguita nell'istituto abilita all'insegnamento rispettivamente nelle case dei bambini, nelle scuole elementari e nelle scuole d'economia domestica. Dopo alcuni anni d'insegnamento nella scuola primaria e seguendo con successo tre corsi estivi di perfezionamento i maestri elementari possono ottenere la patente per insegnare nella scuola maggiore.

5. **La Scuola tecnica superiore**, con sede a Lugano-Trevano, è riconosciuta dal Dipartimento federale dell'economia pubblica e ha due sezioni: genio civile e

Scuole magistrali. — Preparazione scientifica.



architettura. La durata è di 6 anni, così ripartiti: un primo anno di scuola comune alle due sezioni, un biennio di pratica (tirocinio di disegnatore in uno studio d'ingegnere o d'architetto o presso un'impresa di costruzione) e altri 3 anni di scuola a sezioni separate. Vi si entra dalla IV classe del ginnasio. Presso la scuola c'è però un corso preparatorio d'un anno per coloro che hanno la promozione dalla III ginnasio o la licenza della scuola maggiore (con il parere favorevole dell'Ufficio cantonale d'orientamento professionale). I diplomati delle due sezioni portano il titolo rispettivamente d'ingegnere-tecnico STS e d'architetto-tecnico STS.

Dal 1970 esiste a Trevano la **Scuola degli assistenti tecnici**, che prevede 4 semestri di scuola intercalati da 3 di pratica. Ad essa si accede con la licenza della scuola maggiore e con il certificato di capacità professionale quale muratore, carpentiere, gessatore, disegnatore edile o disegnatore del genio civile. La scuola prepara gli assistenti di cantiere.

La formazione professionale

Elenco dei gruppi professionali

Industria mineraria - agricoltura e orticoltura, viticoltura - selvicoltura e pesca - generi alimentari e voluttuari - industria tessile - vestiario - fabbricazione e lavorazione del cuoio e del caucciù (senza vestiario) - fabbricazione e lavorazione della carta - arti grafiche - industria chimica e dei prodotti sintetici - industria metallurgica, meccanica e elettrotecnica - orologeria, gioielleria - Industria della terra, della pietra e del vetro - industria del legno e del sughero, arredamento della casa - edilizia - trasporti - Industria alberghiera e stabilimenti diversi - servizio domestico - professioni inerenti al commercio e all'ufficio - professioni tecniche - igiene e medicina - professioni delle scienze e delle arti - altre professioni.

1. Scuole professionali

Organizzazione

L'insegnamento professionale è impartito dallo Stato e dai Comuni e comprende:

- corsi per apprendisti,
- scuole d'arti e mestieri (scuole laboratorio),
- scuole professionali dei comuni.

Corsi per apprendisti

Si suddividono in:

- corsi per apprendisti d'arti e mestieri (organizzati direttamente dal Cantone),
- corsi per apprendisti di commercio e venditori (l'organizzazione è affidata alla Società svizzera degli impiegati di commercio, sezione Ticino).

Sono scuole complementari, intese a completare nel campo culturale e professionale, il tirocinio che l'apprendista compie presso il suo datore di lavoro.

Sedi

Per i corsi d'apprendisti d'arti e mestieri: Bellinzona, Biasca, Locarno, Lugano, Mendrisio.

Per i corsi d'apprendisti di commercio: Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano.

Materie d'insegnamento

a) Per i corsi d'apprendisti d'arti e mestieri:

cultura generale (di regola, 4 ore settimanali): italiano, calcolo, contabilità, civica ed economia pubblica;
cultura tecnica (di regola, 4 ore settimanali): conoscenze professionali, disegno professionale.

Con l'anno scolastico 1971-72 diverse sezioni dei corsi per apprendisti d'arti e mestieri (circa 900 giovani) usufruiscono di mezza giornata supplementare di scuola. In futuro, gradualmente, la mezza giornata supplementare sarà estesa a tutte le sezioni.

b) Per i corsi d'apprendisti di commercio: italiano, corrispondenza, francese, aritmetica, contabilità, dattilografia, stenografia, diritto, civica, economia, geografia.

Esami e certificati

Esami intermedi: si tengono a metà tirocinio. Riguardano soprattutto l'abilità manuale e le conoscenze professionali. Hanno lo scopo di scoprire eventuali lacune nella formazione dell'apprendista e stabilire se sono dovute a negligenza del datore di lavoro o a mancanza di attitudini e d'interesse del giovane.

Esami di fine tirocinio: sono organizzati sulla base di regolamenti federali che variano da professione a professione.

Per superare l'esame il candidato deve ottenere la nota 4 nella media generale, nell'abilità manuale e nelle eventuali altre voci eliminatorie.

Esami di fine tirocinio per apprendisti di commercio: sono organizzati da commissioni circondariali scelte dalla Società svizzera degli impiegati di commercio.

1. Scuole d'arti e mestieri

Sono: la Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona (meccanici, elettromeccanici, fale-

Scuola d'arti e mestieri. — L'allievo e la macchina.



gnami), il Centro scolastico industrie artistiche di Lugano (pittori, decoratori, grafici ecc.).

Rilasciano:

- il certificato di fine tirocinio a chi supera le prove sulla base del regolamento federale,
- la licenza a chi supera l'esame organizzato dalla scuola.

3. Scuole professionali comunali

Sono organizzate in modo da ottenere l'equivalenza del loro certificato di licenza con l'attestato di capacità professionale.

Sedi:

scuola professionale di Lugano, scuola commerciale di Chiasso.

L'autorità di vigilanza sulle scuole professionali compete all'Ispettorato cantonale (Via Zurigo 9, 6900 Lugano).

Classi speciali

Le classi speciali sono previste per gli allievi che, per invalidità fisica, psichica e mentale, non possono frequentare la normale scuola obbligatoria. Vi sono quindi classi speciali indicate per ogni tipo di invalidità. Il diritto (o l'obbligo) di poterle frequentare è subordinato al grado di invalidità fissato dalla Legge federale dell'assicurazione per l'invalidità (19 giugno 1959).

Le sedi comunali delle classi speciali, di regola in esternalità, che accolgono in special modo i deboli di mente si trovano a Giornico, ad Arbedo-Castione, a Bellinzona, a Giubiasco, a Gordola, a Locarno e a Castagnola.

Accolgono pure deboli di mente i seguenti istituti: Roseto ad Airolo, Don Orione a Lopagno, San Pietro Canisio a Riva San Vitale, Sant'Angelo a Loverciano (Castel San Pietro), Villa vescovile a Balerna, Istituto internazionale «La Motta» (lingua tedesca) basato sui principi antroposofici a Brissago.

A Locarno (Istituto Sant'Eugenio) abbiamo il Centro otologico cantonale per i ragazzi con gravi difetti d'udito e difficoltà di loquela; a Sorengo, il centro fisioterapico infantile destinato agli allievi motulesi, (impediti nei movimenti in seguito a paralisi cerebrale) e il Centro ortottico. I Centri d'osservazione di Stabio e di Rovio accolgono i ragazzi con difetti psichici e con caratteropatie.

Il Dipartimento della pubblica educazione ha pure istituito il «tirocinio pratico» che offre la possibilità ad ogni ragazzo di compiere un tirocinio anche nel caso in cui le sue risorse intellettuali sono scarse.

Si hanno inoltre due speciali Servizi che svolgono la loro opera a favore dei bambini e degli allievi in difficoltà: il Servizio ortopedagogico itinerante che si occupa, già a partire dai primi anni di vita, dei bambini invalidi; il Servizio logopedico itinerante che, negli ambulatori di Biasca, Bellinzona, Giubiasco, Locarno, Lugano - Molino Nuovo, Lugano - Massagno e Mendrisio, accoglie e cura i bambini con difetti di loquela e che incontrano gravi difficoltà nella lettura e nello scrivere.